

Whistleblowing: questionario per il monitoraggio delle criticità

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, le cui disposizioni dal 17 dicembre riguarderanno anche le aziende fra i 50 e i 249 dipendenti.

Date le **difficoltà generate dalle nuove norme** del D.Lgs. n. 24/2023, l’Autorità nazionale Anticorruzione ha avviato un monitoraggio attraverso un **questionario da sottoporre ai soggetti – sia del settore pubblico che del settore privato –** chiamati ad attivare i canali interni di segnalazione all’interno delle proprie amministrazioni/enti.

Si tratta di un’**indagine anonima**, con domande obbligatorie su tematiche di particolare rilevanza, volta a rilevare le **principali problematiche affrontate** o da affrontare da parte dei suddetti soggetti.

Il [questionario è compilabile online](#) fino a **venerdì 22 dicembre**.

I contributi e le risposte forniranno spunti all’Autorità nell’ottica di fornire successivi orientamenti di carattere generale anche con riferimento ai canali interni di segnalazione.

(MF/ms)

Dichiarazioni di intento: segnalazione di falsi esportatori abituali

In questi giorni si assiste alla trasmissione tramite PEC di comunicazioni ai fornitori di esportatori abituali che hanno manifestato **indici di anomalia**, secondo i criteri fissati dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 293390/2021.

Si tratta di lettere, emesse dall'Ufficio analisi e strategie antifrode dell'Agenzia delle Entrate, che hanno a oggetto la "segnalazione falsi esportatori abituali 2023" e contengono in calce la tabella con i dati identificativi dei (presunti) falsi esportatori abituali intercettati dall'Amministrazione finanziaria.

Nelle comunicazioni si attesta che le lettere d'intento, trasmesse ai fornitori destinatari della informativa, sono da considerare "**ideologicamente false**" in quanto rilasciate da operatori che non risultano avere i requisiti per essere qualificati "esportatori abituali".

La lettera contiene un invito al fornitore destinatario a interrompere o a evitare per l'anno in corso di emettere fatture senza applicazione dell'imposta.

Nel contempo, l'Agenzia delle Entrate si premura di ricordare al destinatario che la provata consapevolezza della falsità della lettera d'intento comporta il recupero dell'IVA e delle relative sanzioni sul fornitore "in quanto direttamente e consapevolmente partecipe alla realizzazione di un'operazione fraudolenta (cfr. Cass. nn. 23610/2011, 9940/2015, 4593/2015, 19896/2016, 1988/2019, 14979/2020, 3306/2022)".

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate segnala che è possibile avvalersi delle disposizioni dell'art. 26 del DPR 633/72 qualora il fornitore "ritenesse" di dover "**ripristinare** la corretta imponibilità di fatture già emesse": è, dunque, rimessa alla valutazione discrezionale del soggetto passivo la decisione di rettificare le operazioni già fatturate.

La regolarizzazione dovrebbe essere fatta con una nota di debito di sola imposta o, alternativamente, tramite nota di credito (anche riepilogativa) per stornare delle fatture già emesse ed emettere fatture sostitutive per operazioni imponibili.

Ci si può chiedere quale sia quindi il corretto comportamento da tenere per le operazioni concluse prima del ricevimento della comunicazione.

In assenza di colpa, non dovrebbe essere sanzionabile il comportamento tenuto dal fornitore, non verificandosi l'ipotesi di fatturazione in regime di non imponibilità in assenza della dichiarazione d'intento o in mancanza del riscontro della trasmissione telematica della stessa, per cui sono previste sanzioni dal 100% al 200% dell'imposta (art. 7 comma 3 e 4-bis del DLgs. 471/97).

Anche sotto il profilo dell'imposta sembra difficile ipotizzare una **responsabilità del fornitore** sul presupposto che dell'omesso pagamento del tributo risponde esclusivamente il cessionario o committente, qualora la dichiarazione d'intento sia stata rilasciata in mancanza dei presupposti richiesti dalla legge (art. 7 comma 3, secondo periodo, del DLgs. 471/97).

Anche nella prospettiva delle pronunce della Cassazione sopra citate, sussiste la **corresponsabilità** del fornitore, per l'imposta non applicata e le relative sanzioni, solo in presenza di un comportamento colpevole, ovvero quando emerge che il fornitore avrebbe potuto e dovuto riscontrare la

falsità della dichiarazione, adottando gli ordinari canoni di diligenza.

Ma salvo prova contraria, il fornitore si dovrebbe ritenere non colpevole, non avendo gli strumenti per verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica dell'esportatore abituale della controparte. Inoltre, pare davvero difficile ipotizzare una omessa o carente diligenza, se il fornitore ha tempestivamente riscontrato la trasmissione telematica delle lettere d'intento e correttamente indicato il relativo protocollo nelle fatture emesse.

Resta il fatto che la sistemazione a cui è invitato il fornitore può esporre lo stesso al concreto rischio di non riuscire ad esercitare la rivalsa nei confronti del cliente, il quale, se realmente in frode, difficilmente provvederà a corrispondere l'IVA **tardivamente addebitata**.

Qualche perplessità, infine, sorge intorno alla perentorietà della comunicazione che qualifica con certezza i soggetti intercettati come falsi esportatori, non prevedendo l'ipotesi che l'anomalia riscontrata derivi da **errori** e non da comportamenti fraudolenti.

Infatti, la segnalazione potrebbe essere generata anche da un banale errore commesso nella compilazione della dichiarazione IVA, posto che le anomalie sono riscontrate, in prima battuta, sulla base dei controlli automatici di informazioni attinte nelle banche dati.

Tutto ciò può arrecare un evidente e immediato pregiudizio all'esportatore abituale, che viene qualificato come soggetto "frodatore", anche nei casi in cui abbia semplicemente commesso un errore.

(MF/ms)

Regime forfettario: i chiarimenti dell' Agenzia delle Entrate

L' Agenzia delle Entrate, in data 5 dicembre 2023, ha pubblicato la circolare n. 32/E, documento di prassi con il quale ha fornito chiarimenti in merito alle modifiche apportate al regime forfettario dalla Legge n. 197/2022 – Legge di bilancio 2023 – che ha innalzato la soglia di ricavi/compensi da rispettare ai fini dell' accesso e della permanenza nel regime in parola, prevedendo anche una specifica ipotesi di fuoriuscita dal regime in corso d' anno. Nella circolare è riportata anche una serie di quesiti sulle novità.

| I chiarimenti contenuti nella circolare 5 dicembre 2023, n. 32/E circolare 5 dicembre 2023, n. 32/E | |
|---|--|
| Obbligo di fatturazione elettronica | Solo per i contribuenti che, nell' anno 2021, hanno conseguito ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, superiori a 25.000, è entrato in vigore dal 1° luglio 2022 l' obbligo di fatturazione elettronica. Per tutti gli altri soggetti forfettari l' obbligo decorrerà dal 1° gennaio 2024, indipendentemente dai ricavi/compensi conseguiti nel 2022. |
| | Per i soggetti in obbligo solo dal 2024, l' eventuale superamento della soglia di 100.000 euro nel 2023 comporta, come conseguenza dall' uscita dal regime, l' immediato sorgere dell' obbligo di fatturazione elettronica con l' indicazione dell' IVA. Con effetti a partire dall' operazione che fa superare la citata soglia. |

| | |
|--|--|
| <p>Obbligo di fatturazione elettronica e superamento della soglia di 100.000 euro</p> | <p>Immediata cessazione del regime forfetario a partire dal momento stesso del superamento e, conseguentemente, possibilità di rettificare – nella dichiarazione IVA relativa all'anno del superamento – l'imposta non detratta in costanza di regime forfetario.</p> |
| <p>Rettifica dell'IVA (periodo di monitoraggio) - superamento del limite di 85.000 euro</p> | <p>L'eventuale rettifica dell'imposta non detratta, per le quote residue, è esposta nella dichiarazione IVA relativa all'anno successivo a quello di superamento del limite x+1 – da presentare nell'anno x+2.</p> |
| <p>Rettifica dell'IVA - superamento del limite di 100.000 euro</p> | <p>La rettifica dell'imposta non detratta è esposta nella dichiarazione relativa allo stesso anno di superamento (anno X), da presentare nell'anno x+1.</p> |

Rettifica dell'IVA – In entrambi i casi

L'IVA relativa a beni e servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati è **“rettificata in un'unica soluzione**, senza attendere il materiale impiego degli stessi, fatta eccezione per i beni ammortizzabili, compresi i beni immateriali, la cui rettifica va eseguita soltanto se non siano ancora trascorsi quattro anni da quello della loro entrata in funzione, ovvero dieci anni dalla data di acquisto o di ultimazione se trattasi di fabbricati o loro porzioni. Come già evidenziato con le circolari n. 73/E del 2007 e 17/E del 2012 (per coloro che applicavano il regime dei minimi o di vantaggio), ai fini della rettifica occorre **predisporre un'apposita documentazione** nella quale indicare, per categorie omogenee, la quantità e i valori dei beni facenti parte del patrimonio aziendale (secondo le modalità illustrate nella circolare n. 328/E del 24 dicembre 1997)”.

Per semplificare il calcolo delle rettifiche da indicare nel **quadro VF della dichiarazione IVA**, le istruzioni alla compilazione del modello riportano in appendice l'apposito prospetto.

**PROSPETTO D
RETTIFICA DELLA DETRAZIONE**

| | | | |
|------------------|---|--|--|
| Art. 19 bis - 2 | 1 | Rettifica per variazioni dell'utilizzo di beni non ammortizzabili (comma 1) | |
| | 2 | Rettifica per variazione dell'utilizzo di beni ammortizzabili (comma 2) | |
| | 3 | Rettifica per mutamenti nel regime fiscale (comma 3) | |
| | 4 | Rettifica per variazione del pro-rata (comma 4) | |
| Art. 19, comma 1 | 5 | Variazione della detrazione relativa ad acquisti effettuati nell'anno precedente | |
| TOTALE | 6 | Somma algebrica dei rigi da 1 a 5 (da riportare al rigo VF70) | |

Superamento del limite di 100.000 euro – verifica momento di uscita dal regime

Per la fuoriuscita dal regime forfetario si fa riferimento al **momento dell'incasso come criterio unico** che rileva, quindi, ai fini sia dell'IVA sia dell'IRPEF, **incluse le relative ritenute d'acconto**.

| | |
|--|---|
| <p>Superamento del limite di 100.000 euro – rettifica IVA e rivalsa</p> | <p>La fattura che comporta il superamento del limite di 100.000 euro in corso d'anno, se emessa contestualmente all'incasso, deve esporre l'IVA a debito. Laddove, invece, l'incasso avvenga in un momento successivo all'emissione della fattura, in linea generale, gli obblighi ai fini IVA sono assolti a partire dal momento in cui è stato incassato il corrispettivo dell'anzidetta operazione e dovrà essere, altresì, integrata la fattura alla quale l'incasso si riferisce, ancorché emessa antecedentemente all'incasso medesimo. Nota di variazione in aumento (tramite SDI) a integrazione della fattura originaria, addebitando a titolo di rivalsa l'IVA dovuta.</p> |
| <p>Adempimenti IVA – operazioni dal superamento della soglia</p> | <p>A partire dall'incasso (successivo all'emissione della fattura) che comporta lo sfioramento del limite di 100.000 euro, in particolare, rientrano nel regime ordinario e devono essere fatturate con IVA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'operazione che ha generato l'incasso; il contribuente deve assoggettare a imposta il corrispettivo, integrando con l'IVA il documento originariamente emesso in costanza di regime forfetario, ai sensi dell'art. 21, comma 1, decreto IVA; • tutte le altre cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate, ma non ancora fatturate al momento del suddetto incasso; • tutte le altre cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate successivamente al medesimo incasso e non ancora fatturate. <p>La dichiarazione IVA relativa all'anno nel quale è stata superata l'anzidetta soglia, pertanto, evidenzierà, oltre all'operazione il cui incasso ha comportato la fuoriuscita dal regime forfetario, tutte le operazioni (attive e passive) fatturate (pur essendo state effettuate in costanza di regime forfetario) successivamente all'incasso citato e tutte le operazioni (attive e passive) effettuate (e fatturate) successivamente all'incasso che ha comportato la fuoriuscita dal regime agevolato.</p> |
| <p>Adempimenti IVA – operazioni prima del superamento della soglia</p> | <p>Le operazioni fatturate anteriormente all'incasso che ha comportato il superamento dei 100.000 euro non devono, quindi, essere evidenziate nella dichiarazione annuale (relativa alla frazione di anno in cui il contribuente transita nel regime ordinario), neppure nell'ipotesi in cui il corrispettivo di tali operazioni sia incassato successivamente a quello che ha comportato il superamento del limite di 100.000 euro.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>Superamento limite di 100.000 euro ed effetti sulle imposte dirette</p> | <p>La verifica va sempre fatta sull'incassato. Al superamento della soglia di 100.000 euro il reddito sarà determinato con le modalità ordinarie per l'intera annualità in cui si è superata la soglia citata e sarà assoggettato a Irpef e relative addizionali. Il costo dei beni che concorre alla determinazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo deve essere assunto al netto dell'IVA inizialmente non detratta (in costanza di regime forfetario) e ora rettificabile, per effetto del superamento del limite di 100.000 euro in corso d'anno, nella dichiarazione IVA relativa all'anno del superamento, in applicazione dell'art. 19-bis2, comma 3, del decreto IVA. L'eventuale mancata rettifica dell'IVA non può avere riflessi ai fini della determinazione del reddito, atteso che in tale ipotesi l'indetraibilità dell'IVA non deriverebbe da cause oggettive che precludono l'esercizio del relativo diritto, bensì da una valutazione discrezionale del contribuente.</p> |
| <p>Ritenuta alla fonte-operazioni attive</p> | <p>I compensi percepiti dal professionista ex forfetario, una volta divenuto ordinario, sono assoggettati alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 25 del D.P.R. n. 600/1973 da parte del sostituto d'imposta e, sui compensi erogati per prestazioni professionali ricevute, il medesimo professionista è tenuto a sua volta a operare le ritenute di cui al predetto articolo 25. Qualora l'operazione sia stata fatturata anticipatamente (rispetto all'incasso) – in costanza di regime forfetario – l'incasso che comporta il superamento della soglia di 100.000 euro deve essere assoggettato a ritenuta. Su tutti i compensi percepiti successivamente all'incasso che comporta il superamento della soglia di 100.000 euro devono essere operate le ritenute, indipendentemente dalla data di fatturazione delle stesse.</p> |
| <p>Operazioni passive</p> | <p>Il professionista assume il ruolo di sostituto d'imposta solo a decorrere dal primo pagamento da effettuarsi successivamente al superamento del predetto limite (anche laddove l'eventuale fattura già ricevuta non indichi l'importo della ritenuta).</p> |
| <p>Fatturazione operazioni oltre soglia</p> | <p>Non è possibile "scindere" il corrispettivo oggetto di fatturazione, non assoggettando ad IVA l'operazione fino all'importo che concorre al raggiungimento della soglia di 100.000 euro. La fattura che determina il superamento è emessa con IVA.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Rientro nel regime forfetario</p> | <p>Il contribuente che, nel 2024, consegue ricavi o percepisce compensi entro la soglia di cui al comma 54 della L. n. 190/2014 può; sussistendone gli ulteriori presupposti, rientrare nel regime forfetario a partire dal 2025, ancorché nel 2023 abbia superato il limite di 100.000 euro.</p> |
| <p>Verifica soglia di 100.000 euro ed eventuale ragguglio</p> | <p>Il superamento dei 100.000 euro di ricavi o compensi percepiti rappresenta una fattispecie “speciale” di cessazione del regime forfetario, da intendersi in termini assoluti, considerando, a tal fine, i ricavi o i compensi concretamente percepiti. Il limite non deve essere raggugliato ad anno, la norma nulla prevede espressamente a riguardo.</p> |
| <p>Acquisti in reverse-charge in costanza di regime forfetario</p> | <p>Nella “Comunicazione liquidazioni periodiche” IVA, da presentare in relazione al periodo (mese/trimestre) nel corso del quale si fuoriesce dal regime forfetario, non deve essere compresa l’IVA a debito derivante dalle operazioni in reverse-charge effettuate in costanza di regime forfetario.</p> |

(MF/ms)

Corso base di metallurgia

Il Politecnico di Lecco organizza la seconda edizione del **corso base di metallurgia**.

Il corso è rivolto a **tecnici di produzione e addetti al collaudo** che operano nelle aziende metallurgiche per la trasformazione dei prodotti in acciaio.

Si allega la locandina del corso con tutte le informazioni.

(SG/sg)

[7982_Locandina_corsoMetallurgia2024.pdf](#)
[Download](#)

Whistleblowing: gli obblighi per le aziende dal 17 dicembre

Le imprese con più di 49 dipendenti, **dal 17 dicembre 2023**, dovranno introdurre un sistema di **segnalazione** degli **illeciti** (c.d. whistleblowing), a prescindere dall'adozione del MOG 231.

Le imprese di maggiori dimensioni, ossia quelle con più di 249 dipendenti, **dal 15 luglio** devono essersi già adeguate a quanto previsto dal DLgs. 24/2023 (protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato).

Il tassello normativo si è concluso con la delibera del 12 luglio 2023 nn. 311, con cui l'ANAC ha reso definitive le proprie Linee guida, che rappresentano uno strumento essenziale per implementare il sistema whistleblowing anche nelle organizzazioni private e sulle quali il Garante Privacy ha espresso parere favorevole.

Il sistema nasce con l'intento di prevenire e accertare le violazioni che possono avvenire all'interno dell'organizzazione, con "**denuncia**" da parte dei dipendenti, fornitori, professionisti, soci e amministratori. Il decreto prevede anche una serie di misure per "**proteggere**" il segnalante da eventuali ritorsioni, partendo dal diritto alla riservatezza del soggetto che denuncia l'illecito.

In sintesi, l'applicazione del DLgs. 24/2023 richiede:

- l'individuazione del soggetto che **gestisce** la segnalazione, che può essere una persona, un Ufficio oppure un soggetto esterno all'impresa;
- l'istituzione del **canale di segnalazione**, che deve prevedere: la forma scritta, anche informatica; la forma orale;
- l'implementazione degli adempimenti **privacy** che consistono in: annotazione registro trattamenti; informative; valutazione d'impatto; lettere di incarico; nomina a responsabile del trattamento; policy aziendale.

Ciascuno dei tre punti sopra evidenziati presenta **aspetti problematici** da dover risolvere che possono essere sintetizzati con le domande su:

- chi, all'interno delle PMI, ha le competenze per gestire le segnalazioni;
- quali sono i sistemi di segnalazione che garantiscono la riservatezza;
- chi ha le competenze per porre in essere gli adempimenti privacy.

Ad esempio, la problematica relativa ai sistemi di segnalazione è stata affrontata anche dall'ANAC nelle sue Linee guida, in base alle quali:

- la posta elettronica ordinaria e la PEC sono strumenti non adeguati a garantire la riservatezza;
- i sistemi tradizionali devono garantire la **riservatezza** e, quindi, se si utilizza la forma cartacea, è necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata" da consegna al gestore della segnalazione. La segnalazione è poi

oggetto di protocollazione riservata da parte del gestore;

- la **forma orale** può essere attuata, alternativamente, attraverso linee telefoniche, con sistemi di messaggistica vocale, ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

(SG/sg)

“Si deve avvicinare giovani e imprese”

Il Giornale di Lecco del 4 dicembre 2023, parla il presidente Enrico Vavassori.

Il presidente di Confapi «Si deve avvicinare giovani e imprese»



Enrico Vavassori

LECCO (cmc) «La carenza di figure tecniche è un problema che stiamo affrontando almeno da due o tre anni. Alle nostre aziende, che sono all'incirca 500 e appartengono in maggior parte al settore metalmeccanico, mancano queste professionalità: attrezzista meccanici, operatore Cnc, installatore e manutentore meccanico/elettrico o addetti al controllo qualità con queste competenze: disegno meccanico, linguaggi di programmazione della produzione, strumenti di misura, progettazione con strumenti CAD, controllare la qualità degli utensili prodotti». Lo afferma il presidente Confapi Lecco Sondrio **Enrico Vavassori** che aggiunge: «La soluzione a questo problema per noi è avvicinare i ragazzi alle imprese, fin dalle medie quando devono scegliere la scuola superiore. Farli appassionare al nostro lavoro, fargli capire che le nostre aziende sono moderne e innovative, non più quelle di 50 anni fa. Come Confapi Lecco Sondrio siamo attivissimi in questo senso, per noi il rapporto con le scuole è prioritario, abbiamo molti progetti aperti anche per la riqualificazione in ambito meccanico di persone che hanno perso il lavoro come "Lecco Skills Lab", oppure stiamo formando giovani con la nostra "Academy nel settore metalmeccanico". In quest'ultimo corso i ragazzi hanno appena finito la parte teorica in aula e lunedì 4 dicembre cominciano il tirocinio retribuito in azienda. E infine abbiamo il progetto con le scuole medie e superiori lecchesi pensato per il nostro 75esimo anniversario del prossimo anno chiamato "La piccola impresa che vorrei" in cui sono coinvolti quasi 500 studenti».

[Download](#)

“Mercato senza visibilità Difficile fare programmi”

La Provincia del 4 dicembre 2023, parla Anna Rotta della nostra associata Trafilerie Rotta.

0,7%

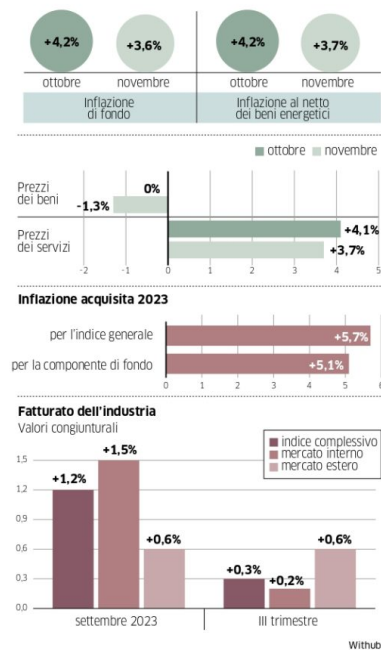


Nel prossimo anno è atteso un calo dei consumi

Secondo le nuove previsioni Osee il 2023 sta per chiudersi con una frenata dell'1% nei consumi privati e con la previsione di un loro calo dello 0,7% nel 2024. Per una ripresa, tuttavia di solo l'1% che solo parzialmente recupererà la flessione precedente, si dovrà attendere il 2025

«Mercato senza visibilità Difficile fare programmi»

L'azienda. Anna Rotta è socia della Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate «Tornano gli aumenti sulla materia prima, mentre il lavoro è in calo»



Crede molto nell'intervento pubblico come motore di avvio per una grande spinta al sistema privato. Con le risorse europee in arrivo si potrebbe recuperare un orizzonte sgombro dai molti problemi che ora stanno vivendo le imprese, non ultimo quello del peso di una burocrazia eccessiva.

Come vede la proposta di salario minimo legale?

Sono personalmente favorevole, tuttavia comprendo i timori sindacali legati al ruolo della contrattazione. È evidente quanto in certe situazioni dell'agricoltura e dei servizi stabilire un salario minimo farebbe la differenza in termini di dignità

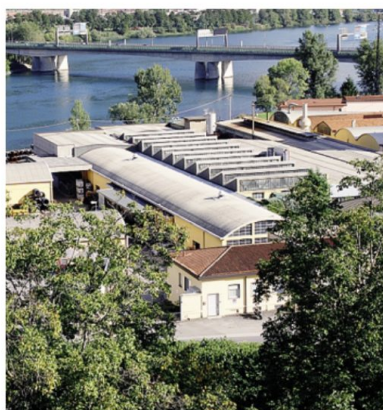
del lavoro. Dietro a ciò c'è il valore del lavoro e anche alle attività più umili tale valore va riconosciuto, mentre purtroppo si scivola in situazioni anche illegali. Tutto ciò è desolante tantopiù che parliamo di aumenti di piccole cifre e mi chiedo come si possa accettare che un Paese come l'Italia sia ostile a certi aumenti minimi. Il lavoro è la pietra angolare della solidarietà sociale. Ora al Cnel c'è Renato Brunetta, che è un economista che sa bene che sta gli studi sia certe situazioni empiriche messe in atto anche negli Usa da grandi imprese dimostrano che alzare i salari fa aumentare la produttività.

«Non siamo in grado di fare nessuna previsione sui prossimi mesi, e purtroppo non possiamo dire niente di eccezionale sul periodo che stiamo attraversando e che cerchiamo di gestire al meglio», afferma Anna Rotta, socia di Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate, azienda di vendite dipendenti specializzata nella produzione di fili ad alto tenore di carbonio per vari settori produttivi.

Fornitura

Frt produce e vende anche su diversi mercati esteri trafiletti speciali in acciaio per l'arredamento, l'automotive, l'agricoltura, la lavorazione metalli e l'alimentare. Il primo mercato (80%) è quello italiano, anche se diretto in gran parte a clienti che poi esportano, per la fornitura di fili di acciaio ad alto, medio e basso tenore di carbonio. Dalla fine del 2015 l'azienda ha ampliato la gamma di diametri del filo fino a 16 mm, garantendo un prodotto superiore su tutta la serie grazie all'investimento in una macchina di trafilatura di nuova concezione allo scopo di assecondare l'aumento di domanda di prodotti di alta gamma soprattutto per le applicazioni industriali. In particolare, per l'automotive, uno dei principali settori serviti da Frt, l'azienda di Pescate produce e vende fili per realizzare cavi di trasmissione e prodotti per la componentistica dei sedili.

L'imprenditrice è una dei soci dell'azienda che ha come



La sede della Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate

clienti diretti i mollifici ed esporta il 30% della produzione all'estero, soprattutto in Polonia, Slovacchia, Spagna, Germania («dove ora abbiamo un solo cliente», afferma) e in Francia. Le sue forniture servono a produrre molle, cavi, guaine protettive, tubi ad alta pressione rinforzati, fascette, e anche per lo stampaggio a freddo e per la laminazione.

Rotta ci parla di «un mercato molto instabile, dove la programmazione del lavoro si fa praticamente impossibile. Siamo in un mercato in cui stanno tornando gli aumenti sulla materia prima, che per noi è solo la vengella, e ciò accade mentre il

lavoro sta leggermente calando. Quindi i fornitori alzano i prezzi mentre i clienti ci chiedono una diminuzione. Una situazione non facile. Noi cerchiamo di gestirla nel migliore dei modi, cerchiamo di mediare un po' sui prezzi allo scopo di non subire più di tanto un danno». E dato il tipo di lavorazioni Frt è un'azienda energivora, che subisce dunque anche la ripresa dei rincari energetici.

Verifica

«Ma ora - afferma Rotta - è il momento di essere prudenti anche sugli investimenti, quindi cerchiamo di capire che piega prenderà il mercato e di attendere tempi migliori».

Nata per produrre fili di acciaio a Galbiate nel 1956 ad opera di quattro soci fondatori, la crescita aziendale ha segnato diversi punti di svolta. Il primo si è verificato nel 1968 quando si è voluta aprire a Pescate una sede più grande. Poi è stata la volta del 1972 con l'ampliamento con gli attuali 11mila metri quadrati, di cui 5mila coperti attrezzati con impianti ad alta tecnologia in un'attitudine per gli investimenti produttivi più avanzati che hanno reso Frt fra le aziende più competitive e specializzate sul mercato.

Un mercato che, in passato come ancora oggi, è stato costruito in modo che fosse verificato nei settori serviti, «una scelta che si è sempre confermata utile - conclude Anna Rotta - nell'abbattere e rischi sugli alti e bassi degli ordini». **M. Del.**

L'azienda ha sempre mante-



CONFAPI
LECCO E SONDRIO

**CAMBIA IL NOME,
MA NON LA SOSTANZA**
DA 75 ANNI AL SERVIZIO
DELLE IMPRESE
CON PASSIONE E COMPETENZA

apilecco.it   

Confapi, il bilancio sociale 2022 In crescita diversi indicatori

La Provincia del 2 dicembre 2023, articolo sullo strumento presentato durante l'Assemblea di Confapi Lecco Sondrio.

Confapi, il bilancio sociale 2022 In crescita diversi indicatori

L'assemblea
Ne ha parlato
Sabrina Bonomi
docente della Scuola
di Economia civile

L'assemblea straordinaria di Confapi Lecco Sondrio è stata anche l'occasione per presentare il "Bilancio Sociale 2022" dell'associazione. Ne ha parlato Sabrina Bonomi, docente e cofondatrice della Scuola di Economia Civile.

Come ha sottolineato l'economista, il bilancio sociale vuole valutare l'efficacia oltre all'efficienza. Viene, dunque, investigata l'attività non economica: si valorizza quello che si fa e si vanno ad

individuare i punti deboli per poi cercare di migliorarli. La metodologia che porta a redigere il bilancio sociale si compone di 48 indicatori e Api Lecco ha selezionato quelli applicabili alla propria attività ed ha raccolto i dati e la documentazione per consentire il processo di aggregazione e rendicontazione su base annua. In generale si osservano tre indicatori in crescita e sono l'impatto sulla comunità, quello sulle persone e quello relativo alla partecipazione.

A dover essere migliorati sono i "beni comuni", ovvero gli indicatori che misurano gli impatti ambientali, poi "dono, gratuità e meritorietà" cioè gli indicatori che mi-



L'assemblea straordinaria di Confapi Lecco Sondrio

surano i comportamenti etici dal volontariato aziendale nelle sue varie forme, alla carta dei valori da applicare nella selezione degli stakeholder, e infine l'inclusione e la fraternità.

«Dall'analisi degli indicatori - ha precisato Sabrina Bonomi - per il futuro risulta opportuno concentrarsi in particolare su alcuni aspetti. Innanzitutto, bisogna accrescere l'approccio culturale alla prevenzione in tutti i campi della gestione aziendale per ridurre i vari tipi di rischio. Va ampliato il supporto alle imprese nel campo della sostenibilità e si devono aumentare gli spazi per con-

■ «Opportuno concentrarsi sulla prevenzione in tutti gli ambiti dell'azienda»

frontarsi tra soggetti diversi, perché le diversità sono generative. Bisogna investire di più sulle attività verso i giovani e facilitare il loro inserimento nelle imprese. E' fondamentale potenziare gli strumenti di lavoro che garantiscono la partecipazione delle persone negli organi associativi e va favorita la riflessione etica associata ai processi di innovazione tecnologica». In questo quinto anno di pubblicazione del suo bilancio sociale, Confapi Lecco Sondrio evidenzia di essere in grado di mantenere i buoni risultati precedenti, ma ci sono nuovi margini di miglioramento per superare alcuni dei punti di debolezza evidenziati.

«È importante - ha concluso la Bonomi - accompagnare il cambiamento culturale verso un approccio più solido alla prevenzione e alla sostenibilità di tutti i processi nei quali le imprese sono coinvolte». **G.CoI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Assemblea Confapi Lecco Sondrio: rassegna stampa

Gli articoli e servizi pubblicati dopo la nostra serata all'NH Hotel Pontevecchio di Lecco:

- La Provincia (in allegato): Api verso i 75 anni diventa,

Confapi

- Il Giornale di Lecco (in allegato): Da Api a Confapi Lecco Sondrio, poi la grande festa dei 75 anni
- [Leconotizie: Confapi Lecco e Sondrio: il rebranding di Api che segna il 75° Anniversario](#)
- [Lecco Today: Ciao Api, nasce Confapi Lecco Sondrio: "Cambiamento epocale"](#)
- [Prima Lecco: **Api diventa Confapi e si prepara a festeggiare il 75esimo**](#)
- [Sondrio Today: Cambia il nome, ma non la sostanza: Api Lecco Sondrio diventa Confapi](#)
- [Unica Tv: Da Api a Confapi. Le piccole si riorganizzano](#)
- [Unica tv: Sabina Bonomi: Confapi: bilancio sociale, ricetta per il futuro.](#)

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Api verso i 75 anni, diventa Confapi

L'assemblea. Cambio di nome per l'associazione che nel 2024 festeggerà il compleanno tondo
Il presidente Vavassori: «Un passaggio statutario importante, ora siamo una cosa sola da Lecco a Catania»

LECCO

GIANFRANCO COLOMBO

Api Lecco Sondrio cambia nome e diventa Confapi Lecco Sondrio. Il cambiamento per l'associazione delle piccole e medie industrie di via Pergola, è stato ratificato il 29 novembre dall'Assemblea straordinaria degli associati ad Api Lecco Sondrio svoltasi all'Hotel NH Ponte Vecchio di Lecco. L'assise, che ha visto una numerosissima partecipazione di associati, ha voluto sottolineare il cambio di nome e logo, gli appuntamenti che contraddistinguono i 75 anni dell'Api a Lecco nel 2024 e il bilancio sociale.

Il messaggio

All'assemblea ha fatto pervenire un messaggio video anche il presidente nazionale Confapi Cristiano Camisasca, che ha ribadito l'importanza dei territori per portare le giuste istanze ai tavoli istituzionali. Ha poi preso la parola il presidente Enrico Vavassori: «È un momento molto importante e anche emozionante dopo 75 anni di storia, ringrazio gli imprenditori presenti e chi ha lavorato in questi mesi per portare a termine i cambiamenti di statuto, un passaggio non di certo facile. Questo cambio di nome è il frutto di una decisione collettiva presa insieme agli altri presidenti delle Confapi territoriali a livello nazionale, abbiamo deciso di diventare, anche formalmente e come immagine esterna, una cosa sola: da Lecco a Catania, da Venezia a Torino. Ora tutte le associazioni del nostro sistema si chiamano Confapi, seguite ovviamente dal nome



Il presidente
Enrico Vavassori

del territorio». Il direttore Marco Piazza ha poi presentato il nuovo logo dell'associazione ed ha illustrato i progetti del settantacinquesimo anniversario di Confapi Lecco Sondrio che si festeggerà il prossimo anno.

Il traguardo

«In realtà il nostro anniversario è già iniziato - ha spiegato il direttore Piazza -. Celebreremo questo importante traguardo in due momenti. Il primo con un progetto costruito insieme alle scuole della provincia di Lecco intitolato "La Piccola impresa che vorrei" in cui una ventina di nostri imprenditori stanno af-

fiancando altrettanti classi delle scuole medie e superiori nel realizzare ciò che per loro è una piccola impresa. Il concorso terminerà il 18 aprile quando si terrà l'evento finale al Cenacolo Francescano di Lecco: premieremo le prime tre classi vincitrici e

ci sarà come ospite speciale Alex Bellini, esploratore, avventuriero e motivatore, che dialogherà con gli studenti. L'obiettivo di questo progetto che abbiamo fortemente voluto è avvicinare il mondo della scuola alle nostre imprese, ma soprattutto capire quali sono i sogni e gli obiettivi dei nostri ragazzi».

L'evento finale di celebrazione del settantacinquesimo di Confapi Lecco Sondrio si terrà al Palataturus di Lecco il 23 maggio 2024 con una serata di gala, in cui si ripercorrerà la storia dell'associazione e del territorio insieme agli associati e a un ospite che verrà svelato solo nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I titolari delle aziende premiate per gli anniversari tondi di fondazione. Con loro, al centro, il presidente Vavassori e il direttore Marco Piazza

Anniversari di fondazione Premiate le aziende

La storia di quella che era l'Api Lecco è iniziata nel 1949, con la prima sede in piazza XX Settembre a Lecco, grazie ad alcuni imprenditori, che hanno così voluto difendere insieme gli interessi delle proprie imprese e supportarle nelle attività quotidiane.

Nel 1974 la sede si sposta in piazza Affari sempre a Lecco. Nel 1978 Api Lecco aderisce ad ApiFidi e nel 1989 si sposta nella

sede di via Pergola. Nel 1985 nasce Api Servizi e nel 1991 prende vita il Gruppo Giovani. Nel 2008 si inaugura l'Ufficio Estero. Nel 2013 viene ristrutturata la sede di via Pergola e l'anno successivo viene aperta la sede di Sondrio. Nel 2016 nasce Api-Tech e nel 2021 Confirete.

Ora, dal 29 novembre 2023, Api Lecco Sondrio diventa Confapi Lecco Sondrio. Inoltre può contare sulla rappresen-

tanza regionale e nazionale aderendo a Confapindustria Lombardia e Confapi, la Confederazione Nazionale della Piccola e Media Industria. Proprio di questa storia, che l'anno prossimo toccherà i 75 anni, fanno parte i tanti associati che sono l'anima pulsante dell'associazione.

Al termine della serata all'Hotel NH Ponte Vecchio di Lecco, sono state premiate alcune aziende che celebrano i loro anniversari. Per i cinquant'anni di fondazione: Eurofer di Calolziocorte, Froma di Valmadrera, O.C.E. di La Valletta Brianza, Sveden di Primaluna. Per i cin-

quant'anni di fedeltà associativa: Fusi Funi Metalliche di Molteno, SMV Forging di Rogeno.

Per i venticinque anni di fedeltà associativa: Brivaplast di Ornago, Com.Steel di Calusco d'Adda, Delmi di Valmadrera, Emmeplast di Cernusco Lombardone, Eurotecnica di Brivio, Frigerio Giuseppe di Lecco, Growermetal di Calco, Industria Carpentaria Metallica di Paderno d'Adda, Italgard di Inverigo, Marcital di Olginate, Molino Anselmo Colombo di Paderno d'Adda, Piazza srl di Calolziocorte, Tis di Valmadrera, Tamil di Valgrehentino, Tecmint HTE di Osnago. **ctol.**

[Download](#)

ECONOMIA

Bonomi ha presentato il Bilancio sociale 2022 dell'associazione
Confapi premia le sue aziende

LECCO (gcf) Nel corso della serata di gala sono state premiate alcune aziende Api Lecco e Sondrio che celebrano il loro anniversario. Ecco le realtà protagoniste. **Cinquant'anni di fedeltà associativa** (1973): Fusi Funi Metalliche di Molteno, SMV Forging di Rogeno. **Venticinque anni di fedeltà associativa** (1998): Brivaplast di Ornago, Com.Steel di Calusco d'Adda, Delmi di Valmadrera, Em-

plast di Cernusco Lombardone, Eurotecnica di Brivio, Frigerio Giuseppe di Lecco, Growermetal di Calco, Industria Carpentaria Metallica di Paderno d'Adda, Italgard di Inverigo, Marcital di Olginate, Molino Anselmo Colombo di Paderno d'Adda, Piazza srl di Calosciocorte, Tis di Valmadrera, Tamil di Valgrehentino, Tecmint HTE di Osnago.

Durante l'assemblea straordinaria di Confapi Lecco Sondrio è stato anche presentato dalla docente **Sabrina Bonomi**, co-fondatrice della Scuola di Economia Civile, il "Bilancio Sociale 2022" dell'associazione.

La novità: l'associazione cambia nome in Confapi Lecco Sondrio, ma non la sua mission



LE IMPRESE
Durante la cena di gala, organizzata al termine dell'assemblea straordinaria mercoledì scorso, il presidente Enrico Vavassori ha premiato le aziende che hanno celebrato i loro anniversari

DA API A CONFAPI LECCO SONDRIO,
POI LA GRANDE FESTA DEI 75 ANNI

LECCO (gcf) Cambia il nome ma non la sostanza, l'attenzione alle imprese. Api Lecco Sondrio cambia nome e diventa Confapi Lecco Sondrio. Un cambiamento epocale per l'associazione delle piccole e medie industrie di via Pengola ratificato il 29 novembre dall'assemblea straordinaria degli associati svoltasi all'Hotel NH Ponte Vecchio di Lecco.

«È un momento importante e emozionante dopo 75 anni di storia, ringrazio gli imprenditori presenti e chi ha lavorato in questi mesi per portare a termine i cambiamenti di statuto, un passaggio non facile - ha spiegato **Enrico Vavassori**, presidente di Confapi Lecco Sondrio -. Questo cambio di nome è il frutto di una decisione collettiva presa insieme agli altri presidenti delle Confapi territoriali a livello nazionale, abbiamo deciso di diventare, anche formalmente e come immagine esterna, una cosa sola: da Lecco a Catania, da Venezia a Torino. Ora tutte le associazioni territoriali del nostro sistema si chiamano Con-

fapi, seguite ovviamente dal nome del territorio che rappresentano».

È poi toccato al direttore **Marco Piazza** presentare il nuovo logo che accompagnerà l'associazione nei prossimi anni grazie ad un video emozionale intitolato "Api - Un percorso nella Storia" in cui alle tappe fondamentali dell'associazione sono stati abbinati momenti storici importanti.

Nel corso della serata sono stati svelati agli associati anche i progetti del 75esimo anniversario di Confapi Lecco Sondrio che si festeggerà il prossimo anno. «In realtà il nostro 75esimo è già iniziato - ha aggiunto il direttore **Piazza** -. Celebriamo questo importante traguardo in due momenti. Il primo con un progetto costruito insieme alle scuole della provincia di Lecco intitolato "La piccola impresa che vorrei" in cui una ventina di nostri imprenditori stanno affiancando altrettanti classi delle scuole medie e superiori nel realizzare ciò che per loro è una

piccola impresa. Il concorso terminerà il 18 aprile quando si terrà l'evento finale al Cenacolo Francescano di Lecco: premieremo le prime tre classi vincitrici e ci sarà come ospite speciale **Alex Bellini**, esploratore, avventuriero e motivatore che dialogherà con gli studenti. L'obiettivo di questo progetto che abbiamo fortemente voluto è avvicinare il mondo della scuola alle nostre imprese, ma soprattutto capire quali sono i sogni e gli obiettivi dei nostri ragazzi».

«Sono molto contento di poter portare la mia esperienza a questi ragazzi per spronarli a mettersi al centro del proprio percorso, di osare, sfidarsi, ma cercare sempre un elemento di felicità e soddisfazione che possa guidare le loro scelte - ha commentato **Alex Bellini** -. La soddisfazione personale, infatti, è una leva necessaria per poter essere imprenditori, per poter essere pronti alle sfide e difficoltà che si incontreranno. Questo progetto di Confapi dà la possibilità di entrare in contatto con

aziende del territorio per scoprirle e renderle più vicine, immaginando anche possibili percorsi di cambiamento e crescita, stimolando un confronto capace di favorire un processo di acquisizione di competenze e conoscenze, partendo da una leva emozionale che non deve mai mancare per far sì che ciò che facciamo ogni giorno non perda il fattore umano. Noi lasciamo a voi giovani eredità pesanti, basti pensare all'ambiente, vi esorto dunque a non replicare chi vi ha preceduto, ma di generare qualcosa di nuovo partendo da quello che vi appassiona e dai luoghi da cui siete nati, come matrice, come dna identitario di un saper fare e pensare che rende tutte queste storie ricche e diverse».

L'evento finale di celebrazione del 75esimo di Confapi si terrà al Palataturus di Lecco il 23 maggio 2024 con un evento serata di gala in cui si ripercorrerà la storia dell'associazione e del territorio insieme agli associati e a un ospite che verrà svelato solo nei prossimi mesi.

L'esploratore Alex Bellini
super ospite al Cenacolo

Dall'alto in basso: un momento dell'assemblea straordinaria di Confapi Lecco Sondrio, svoltasi mercoledì sera all'NH Hotel Ponte Vecchio di Lecco; il presidente Enrico Vavassori; il direttore Marco Piazza; l'esploratore Alex Bellini, che sarà l'ospite straordinario all'evento in programma al Cenacolo per festeggiare i 75 anni dell'associazione

Il grande architetto protagonista all'evento della storica azienda di Valmadrera
Crimella festeggia 100 anni con Cappellini

VALMADRERA (gcf) Una grande storia imprenditoriale che dura da cento anni. Giovedì 23 novembre si è svolto nello showroom di Valmadrera l'evento in occasione del centenario Crimella1923. Un anniversario importante festeggiato nel migliore dei modi e che ha registrato una grande partecipazione da parte del pubblico, di clienti, fornitori, amici e collaboratori di ieri e di oggi. Questa è la terza generazione Crimella, l'azienda è stata fondata da **Luigi**, nonno degli attuali proprietari **Ermanno** ed **Ernesto Crimella**.

Crimella1923 è una realtà unica nel nostro territorio. Rappresenta i brand più importanti della scena

del design italiano e mondiale (tra i quali Flexform, Poliform, Zanotta, Rimadesio...) realizza progetti su misura in Italia e all'estero per abitazioni uffici e contract grazie a una falegnameria all'avanguardia dove lavorano maestri artigiani.

Alla serata è intervenuto il sindaco di Valmadrera, **Antonio Rusconi**. È seguito il talk moderato da **Prashanth Cattaneo** con ospiti di grande richiamo come l'architetto **Elena Bianchi** (figlia di **Bruno Bianchi**, architetto che ha firmato l'edificio che ospita lo showroom) e **Giulio Cappellini** (Compasso d'Oro alla Carriera 2022, architetto e designer internazionale, fondatore dell'omonima azienda).



Due momenti dell'evento dedicato ai primi cento anni di Crimella1923



Formazione sicurezza con Ats Brianza: corso “Imparare dagli errori”

Ats Brianza propone a tutti gli addetti alla sicurezza un **corso di 6 ore** per imparare l'uso del modello di analisi multifattoriale Infor.Mo. sviluppato da Inail per l'analisi delle cause e la ricostruzione della dinamica degli infortuni e degli incidenti (near-miss) a fini preventivi.

Si tratta dell'undicesima edizione del corso **“Imparare dagli errori”**

Lunedì 04.12.2023 durata 3 ore (9.30 – 12.30) parte teorica

Lunedì 11.12.2023 durata 3 ore (9.30 – 12.30) parte pratica (esercitazioni in cui si produrranno delle schede)

Il corso è gratuito con rilascio dei crediti formativi di aggiornamento; si rivolge a RSPP, ASPP, RLS, DL, Dirigenti, Tecnici, Formatori ecc.

Si svolge in modalità in presenza presso Ats Brianza, sede di Desio, nella sala riunioni dipartimentale di Via Novara, 3, piano -1.

Per iscriversi seguire al più presto le indicazioni sul sito ATS Brianza [cliccando qui](#).

In allegato le specifiche del corso.

(SN/am)

[7946_N.L._ff_-_Formazione_AtSBrianza_Imparare_dagli_errori_PROGRAMMA.pdf](#)
[Download](#)